

Langhe Roero

RBT

Roero Bike Tour



*Itinerario Cicloescursionistico
in Langhe Roero*



Legenda

- | | | | |
|---|---|---|--|
|  Area Camper |  Fontana / Acqua |  Confini aree UNESCO |  Punto Panoramico |
|  Area PIC-NIC / Area Verde |  Informazioni |  Luoghi del Vino |  Torre |
|  Centro Outdoor |  Portage |  Museo / Ecomuseo |  Variante |
|  Colonnina Manutenzione |  Punto di Soccorso Medico / Ospedale |  Sito Archeologico |  Roero Bike Tour |
|  Colonnina Ricarica |  Bene UNESCO |  Sito di interesse artistico / culturale |  Bar to Bar |
|  Deposito bike |  Castello |  Sito di interesse naturalistico |  S1 - Grande Sentiero del Roero |
|  Fermata BUS |  Chiesa / Cappella |  Sito di interesse storico / culturale | |

Note

Il **RBT** si può percorrere anche formando alcuni anelli, adattando così il percorso alle proprie esigenze.

Anello 1

Formato dalle tappe 1, 2, 2A, 5 (nella parte finale).
Lunghezza: 34 km

Anello 2

Formato dalle tappe 3, 4, 5 (fino alla congiunzione con la 2A), 2A.
Lunghezza: 48 km

Anello 3

Formato dalla 3A. Lunghezza: 15,5 km

Anello 4

Formato dalle tappe 6 e 7. Lunghezza: 43 km





Tappa 6

Fraz. Bobore (Veza d'Alba) – Govone





Tappa 6

Fraz. Bobore (Veza d'Alba) – Govone

Ideale continuazione del percorso precedente, questo tratto permette di pedalare fino a Govone, alle propaggini della provincia astigiana, attraversando colline vitate, cuore della produzione di una delle più giovani DOCG di Langhe Roero.



SVILUPPO

20,5 km



QUOTA

INIZIO	FINE
203 m	250 m

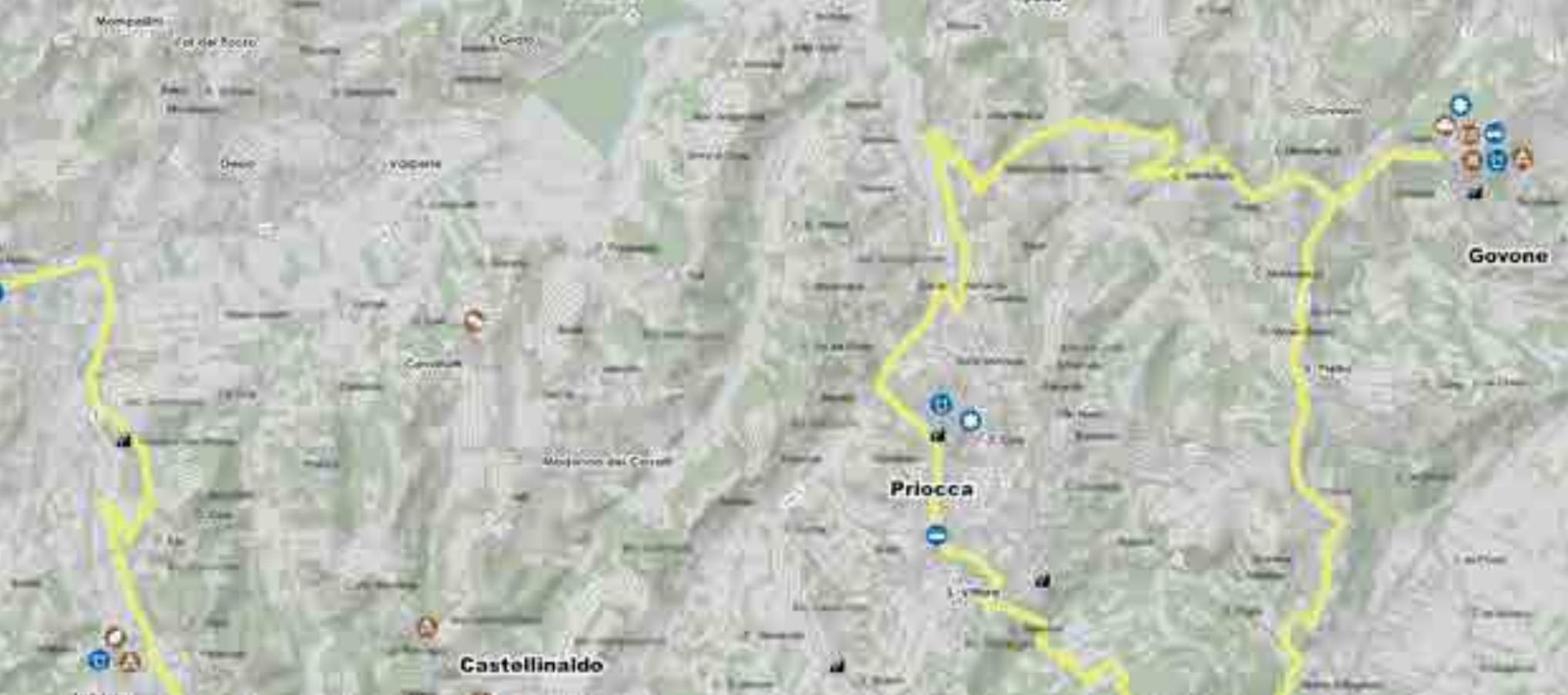


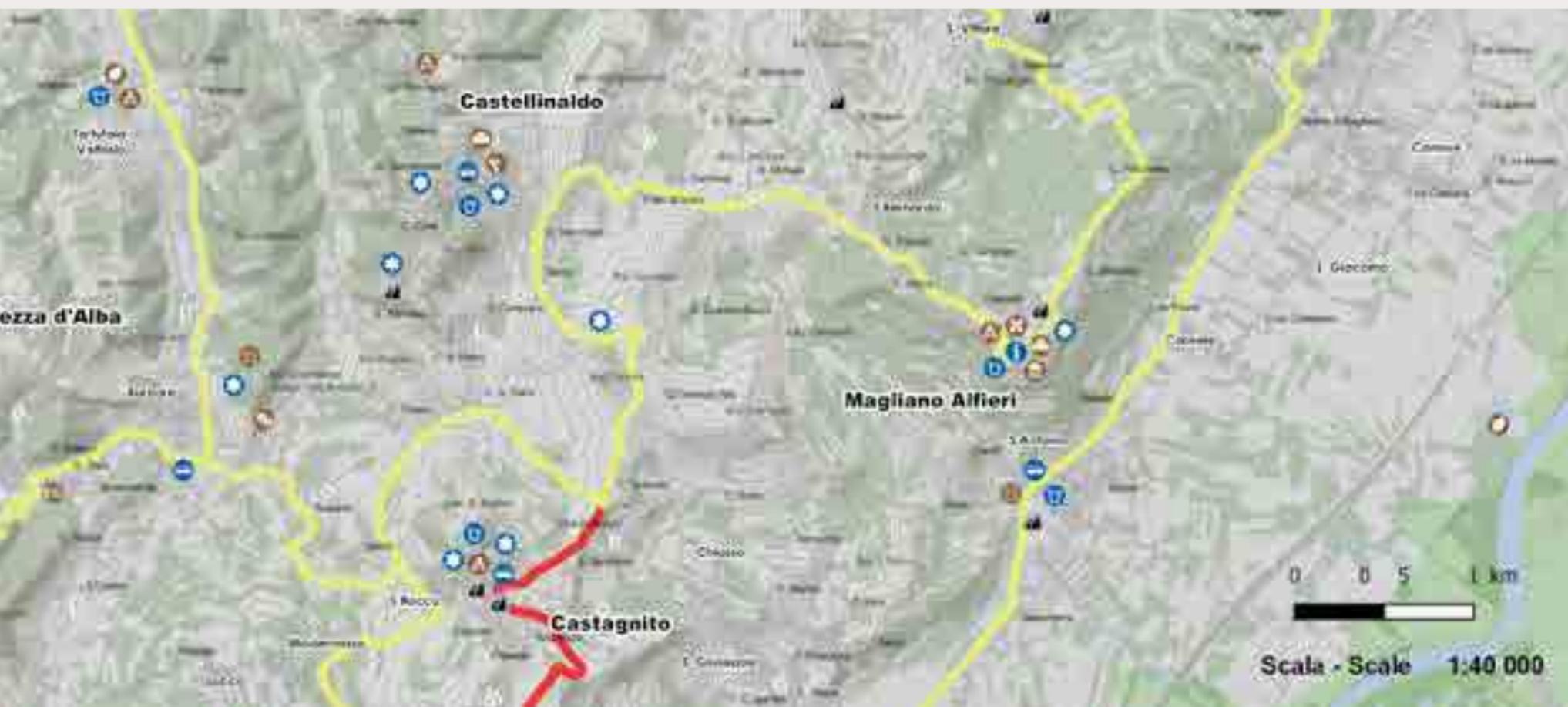
DIFFICOLTÀ

MC

Altimetria







Dalla frazione **Borbore di Veza d'Alba** si imbecca il “Sentiero della Pera Madernassa”, percorrendo la SP 50 in direzione di Castagnito per circa 600 metri, per poi svoltare a destra tra le abitazioni di località Riassolo e raggiungere il fondovalle del rio Gavel, dove si lascia il “Sentiero della Pera Madernassa” svoltando a sinistra e si inizia a percorrere, per circa 1 km, il tratto di collegamento con il “Sentiero dell’Acino”. Si procede qui tra nocciolieti, campi coltivati e qualche pero, che produce la pregiata Madernassa, varietà autoctona la cui pianta madre fu originata poco lontano da qui, proprio in località Madernassa nel 1784, da un incrocio naturale tra un pero selvatico e la cultivar “Martin sec”. I suoi frutti, croccanti e zuccherini, si adattano ad essere consumati cotti e si prestano ad essere utilizzati nella preparazione dei dolci e nelle confetture.

Si giunge così in località Vernè, e si svolta a sinistra in prossimità di un pannello informativo per raggiungere nuovamente la SP 50. La si percorre per pochi metri e si svolta subito a destra su una strada sterrata, sempre coincidente con il “Sentiero dell’Acino”, pedalando in un’area fittamente coltivata a vigneto, tra morbidi saliscendi e qualche albero ad alto fusto a delimitare gli appezzamenti. Risalito il rilievo collinare, si incrocia la strada asfaltata via Castellinaldo: qui il RBT svolta a destra sulla SP 50, e, alla prima curva, dopo 200 metri, svolta a sinistra lasciando l’asfalto in favore di una strada sterrata, che attraversa una vallata di ampi vigneti e qualche campo di grano, e raggiunge la sommità in prossimità del cimitero di Castagnito, in località Tortorini.

Una svolta a sinistra su un’ampia strada panoramica, dapprima inghiaiaata e poi asfaltata, ci porta a serpeggiare per un lungo tratto in un’area in cui la monocoltura della vite si fa intensiva: siamo nel comune con la più alta superficie vitata del Roero, **Castellinaldo d’Alba**. Iniziamo a scorgere la parte superiore del borgo, con il suo tipico sviluppo in verticale, dominato dalla mole del castello dei Damiano e contornato da un mosaico di vigneti dalle incredibili geometrie. Il Roero DOCG e il Roero Arneis DOCG sono i vini tipici di queste zone, a cui sono dedicate manifestazioni, feste e premi. Come il Barolo e il Barbaresco, il Roero si produce dal vitigno Nebbiolo, ed ha sette secoli di attestazioni storiche alle spalle: è del 1303, infatti, la più antica citazione roerina del Nebbiolo. La DOC “Roero” è del 1985, mentre la vendemmia 2005 è stata la prima a fregiarsi della DOCG. L’Arneis, vino bianco fruttato e dal retrogusto amarognolo, viene citato fra i vini del Roero dal 1400: la denominazione deriva dal toponimo di un *cru* in territorio di Canale detto “Renesio” già in epoca romana. La cultura popolare, attraverso vari passaggi linguistici, ha affermato il musicale nome Arneis, termine con cui si indica anche un individuo estroverso e un po’ ribelle, originale e simpatico. Lungo il RBT numerose sono le aziende vinicole in cui fare una sosta per una visita ed una degustazione. Giunti alla zona residenziale di via Serra, si incrocia la SP 176 e si rimane in cresta oltrepassando un agriturismo. Dopo pochi metri, si imbecca a destra una ripida capezzagna nelle vigne che ci porta all’incrocio verso Magliano Alfieri sulla SP 177. Si svolta a destra e si raggiunge l’abitato ☀



di **Magliano Alfieri**, percorrendo una salita decisa sulla provinciale, con una vista a 360° sulla vallata di vigneti e i profili di sommità di Guarene e Castagnito. All'incrocio per Priocca, si svolta a destra sulla SP 2 e, dopo circa 600 metri, a sinistra imboccando via Asilo Alfieri che conduce al centro storico di Magliano Alfieri, con il suo imponente castello, il giardino del Belvedere e la tappa della Strada Romantica delle Langhe e del Roero. Il castello, grandiosa residenza fatta erigere nel '600 dagli Alfieri, fu luogo di soggiorno per il giovane drammaturgo Vittorio Alfieri, ed ospita al suo interno due Musei, quello dei Soffitti in Gesso e delle Tradizioni Popolari e quello del Teatro del Paesaggio, spazio interattivo e multimediale dedicato al paesaggio collinare e fluviale di Langhe Roero. Il RBT scende in via Vincenzo Troya e in via San Secondo, e lasciandosi alle spalle le ultime abitazioni, si inoltra su un sentiero panoramico, tra vigneti e nocioleti affacciati alla fertile pianura del fiume Tanaro, con vista sulle Langhe e sull'Astigiano. Raggiunta località Rocchetto, si imbecca via Magliano e strada San Vittore che conduce al centro storico di **Priocca** in via Umberto I. Poco prima di giungere alla piazza, dove svetta l'imponente chiesa neogotica di Santo Stefano, si svolta a sinistra su via Cavour, aggirando la parte più alta del concentrico, imboccando una strada che scende erta tra le case e giunge in località Val del Ponte. All'incrocio con la SP 2, si svolta a destra in direzione di Priocca e, dopo meno di 200 metri, a sinistra su via Val Cravera, procedendo su uno sterrato a mezza costa fino all'incrocio con via Santuario, strada ➤

asfaltata che si inerpica verso le case di località Serra Moriondo.

Alla prima abitazione il RBT piega a destra su un brevissimo scivolo di strada asfaltata che porta ad una strada campestre sterrata. Qui il panorama si apre in una nuova valletta di colture miste, con qualche tratto di boscaglia. Si giunge così al fondovalle, caratterizzato da colture cereali-cole e pascoli, e si giunge in località Ponte del Re, così chiamata perché nel corso dell'Ottocento il Re Carlo Felice di Savoia vi fece costruire un ponte per agevolare il passaggio della sua carrozza da Torino alla residenza estiva di Govone. Giunti alla località Piano Vaneschia, si svolta a destra in direzione della frazione Trinità, per poi lasciare la strada principale nei pressi della borgata Chiesetta, in favore di una discesa che, tra boschetti e coltivi, giunge nel piazzale del cimitero di Govone. Qui si svolta a sinistra sulla SP 235 e si raggiunge il centro storico di **Govone**. ■



A cyclist wearing a green helmet and dark clothing is riding a bicycle on a paved path. The path is bordered by a wooden fence and overlooks a valley with rolling hills and trees. The scene is set in a park-like area with several trees and benches. A yellow graphic overlay is present in the top right corner.

 **Tappa 7 e Variante 7A**
Govone – Castagnito



Tappa 7

Govone – Castagnito

Tappa che ci permette, unendola alla tappa 6, di formare un anello che collega tutti i borghi sommità di questa parte del Roero, portandoci però a scoprire i segreti dei mulini e degli attraversamenti lungo il Tanaro.



SVILUPPO

22,5 km
+ variante 2 km



QUOTA

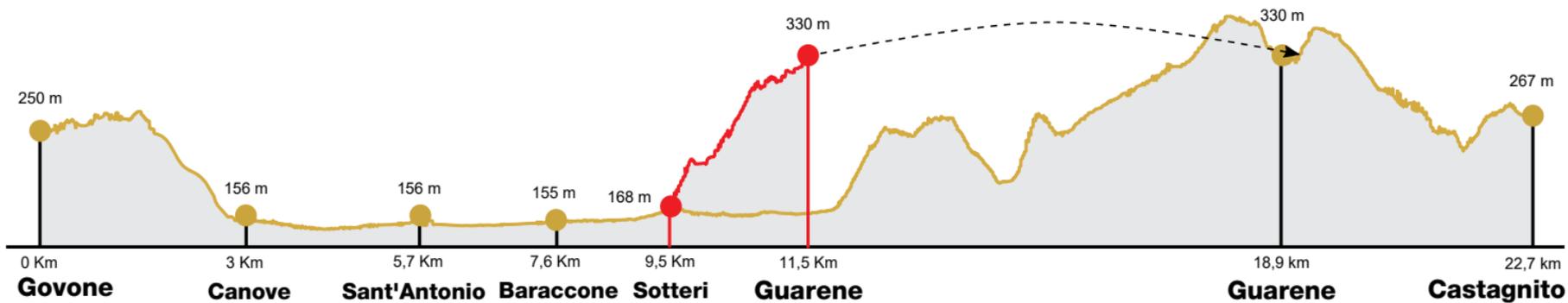
INIZIO 250 m | FINE 267 m

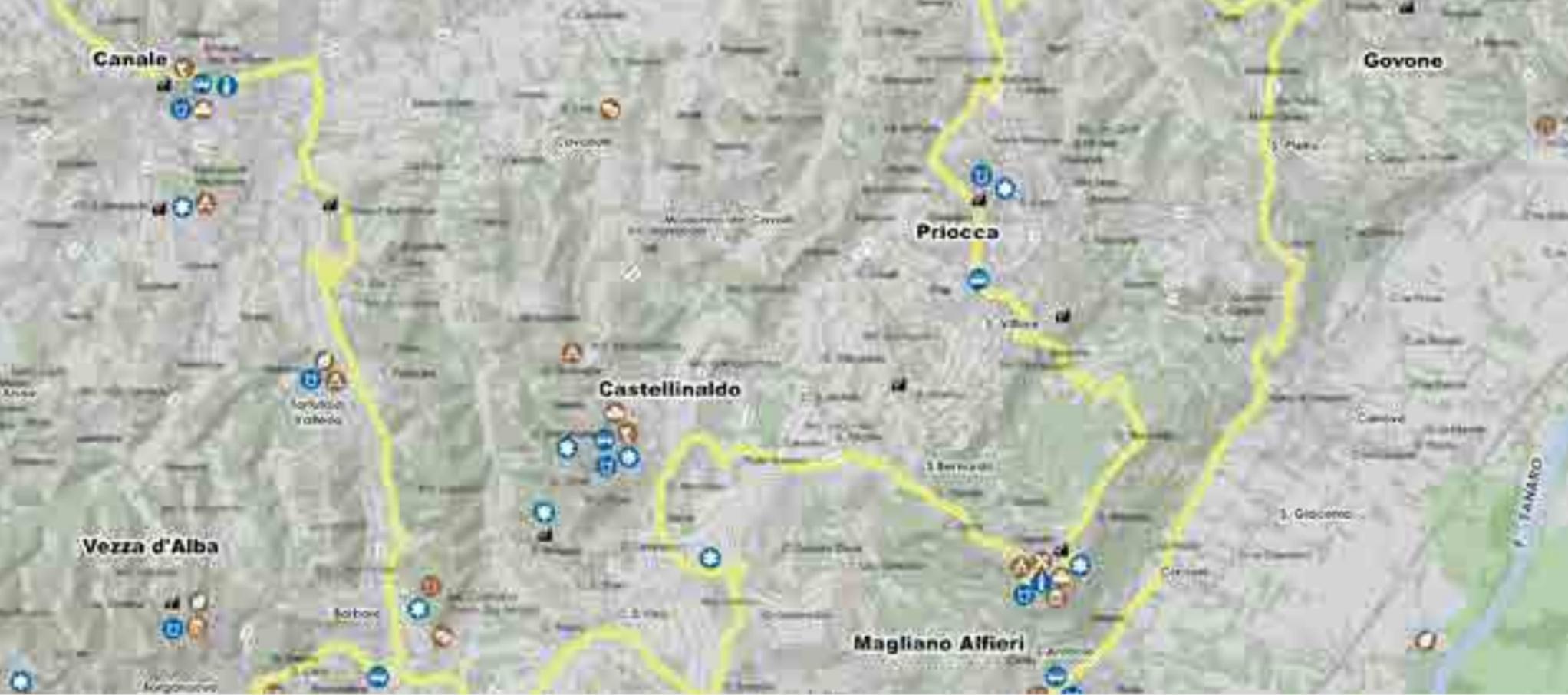


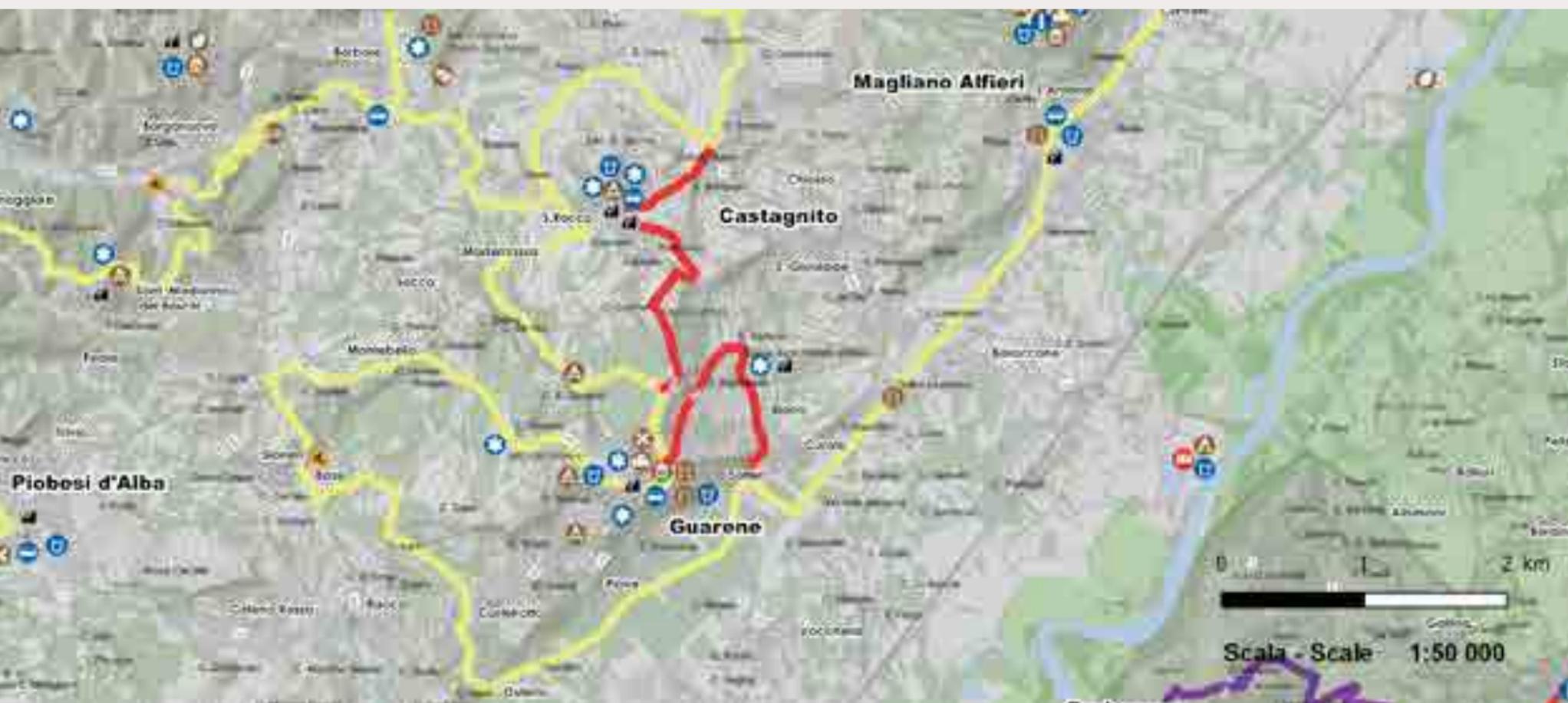
DIFFICOLTÀ

MC

Altimetria







Punto di partenza il centro di **Govone**, sovrastato dal castello reale, residenza sabauda decretata Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1997. L'attuale edificio è frutto della trasformazione di strutture trecentesche su progetto di Guarino Guarini e successivamente di Benedetto Alfieri. Di proprietà dei Conti Solaro di Govone fino al 1792, fu acquistato dai Savoia nel 1795, di cui, fra alterne vicende, fu proprietà fino al 1850. Acquistato nel 1897 dall'Amministrazione Comunale di Govone, è oggi visitabile al pubblico unitamente al suo parco. Da segnalare il maestoso scalone d'onore a due rampe, arricchito da rilievi e sculture provenienti dalla Reggia di Venaria Reale, le sale interne rivestite da preziose carte cinesi che descrivono il ciclo della lavorazione della porcellana, dello stivaggio del the, della seta e del riso, ed il salone da ballo, interessante modello di pittura neoclassica *trompe-l'oeil*. Di notevole pregio artistico è anche la Chiesa dello Spirito Santo (1767) che, con l'arrivo dei Savoia a Govone, divenne cappella reale e fu collegata al castello con una galleria. Percorrendo la stretta viuzza intorno alle mura del castello si può vedere, inoltre, la casa in cui abitò Jean Jacques Rousseau durante la sua permanenza a Govone.

Riprendendo la bicicletta, si percorre la tappa precedente in senso contrario, imboccando da via XX Settembre la SP 235 che in direzione San Pietro di Govone, percorrendo il rettilineo tra le sue case. Poco prima di uscire dalla frazione, si imbecca sulla sinistra strada Crocco: da qui l'itinerario scende gradatamente tra le abitazioni in direzione della fra-



zione Canove, percorrendo una stretta strada asfaltata da cui si gode di una pregevole vista sull'abitato di Govone e la pianura del Tanaro. Giunti a valle, si svolta a sinistra e si percorre la SP 2 per poco più di 200 metri, per poi svoltare a destra in direzione di località Molino. Qui, in prossimità del rio Sorso, si incrocia il "Sentiero dei Mulini" ed uno dei suoi manufatti più significativi, il Mulino Gallo, un mulino settecentesco di proprietà dei conti Alfieri e Visconti, rimasto in funzione fino agli anni '70 del Novecento.

Da questo punto, il RBT può essere considerato un'agevole pista ciclabile che procede diritto per circa 9 km sulla vecchia strada di pianura parallela alla statale 231, alternando brevi tratti in ghiaia all'asfalto. Non siamo distanti dal fiume Tanaro e dai suoi canali, dove sorgevano numerosi mulini comunitari, oggi inutilizzati, ma valida testimonianza della storica vocazione cerealicola di questa fertile pianura, ricoperta dai depositi alluvionali del fiume. Si raggiunge dapprima la frazione Sant'Antonio di **Magliano Alfieri**, un grosso centro abitato pianeggiante con origini romane. Molti reperti indicanti questo primo insediamento sono stati rinvenuti sul "*fundus Mallianus*", punto di transito obbligato tra le città romane di Alba ed Asti.

Lasciandosi sulla destra la Chiesa di Sant'Antonio, si prosegue su via Moisa, che costeggia il canale dei mulini, che per un lungo tratto prende il nome di strada Valmorterra, poi strada comunale del Lavandaro e via Sotteri, nel tratto di competenza del territorio di Guarene. Si giunge così

nei pressi di un altro mulino storico, il Mulino Lavandaro, di proprietà dei Conti Roero ed attivo fino al 1980. Dopo circa un chilometro, si svolta a destra in direzione del borgo di sommità di Guarene, e dopo 400 metri a sinistra, rimanendo sempre in via Sotteri per gli ultimi 3 km in di pianura che attraversano borgata Forcellini/Osteria, località nota per aver originato il "fassone piemontese", la più importante razza bovina autoctona italiana, con una mutazione naturale avvenuta su un bovino dall'eccezionale sviluppo muscolare.

Tra frutteti e colture cerealicole, è possibile notare a destra la dorsale collinare su cui poggia l'abitato di Guarene, con i suoi caratteristici calanchi ricoperti da boschi nella parte superiore e da erti vigneti alla loro base. Giunti ad una piccola rotatoria tra le case, il RBT svolta a destra per risalire gradatamente in località Castelrotto; attraversando complessi residenziali di pregio e ville, si giunge alla sommità della frazione, punto in cui si svolta a sinistra sulla SP 50 che conduce alle case di borgata Lora, su una panoramica strada tra frutteti di pere madernassa, pesche e nocciolati. Duecento metri dopo la struttura ricettiva "La Madernassa" si svolta a sinistra in discesa, in direzione di borgata Bassi, con una visuale che si apre alle colline e ai paesi del Roero centrale. Superate le case, la discesa continua, e, poco prima di incrociare la SP 29, il percorso svolta a destra, nei pressi di un vivaio, su una strada secondaria che diventa sterrata e si inerpica tra gerbidi e boscaglia sul crinale di sommità che guarda alle campagne e ai vigneti di Veza d'Alba.

Da qui si svolta a destra sulla SP 171 che sale dai Mombelli, e la si percorre per circa 4 km in cresta, attraversando la località Montebello fino all'abitato di **Guarene**. Oltrepassato il cimitero, si svolta a destra in via Gorizia per raggiungere il centro storico di Guarene, uno dei borghi più eleganti e ricchi di monumenti artistici del Roero. Attraversata piazza Roma, via Martiri per la Libertà e via Garibaldi, si raggiunge via Alessandro Roero e l'incrocio con la SP 50 che si imbecca dritto in direzione di Castagnito, raggiungendo così il campo sportivo. Qui l'itinerario piega a sinistra su una strada di ghiaia in discesa, circondata da campi di grano, raggiungendo un laghetto privato per la pesca sportiva. Costeggiato il lago, dopo circa 200 metri, si svolta a destra, nel fresco fondovalle dove nasce il rio Bobore, e si prosegue in leggera discesa, su una strada di campagna dal fondo di pietrisco irregolare, immersa nella boscaglia incolta e tra campi di nocciole. Giunti ad un vecchio lavatoio in disuso, si svolta leggermente a destra, proseguendo tra i campi di nocciole, e, più a fondovalle, tra orti e altri campi coltivati. Giunti alle prime cascate isolate della frazione Madernassa, si svolta ancora a destra su una lunga discesa panoramica in ghiaia da cui si gode della vista del piccolo borgo storico di **Castagnito** con le sue imponenti chiese. La discesa serpeggia tra frutteti di mele, pere e vigne e risale gradatamente verso Castagnito. All'altezza di una proprietà privata con maneggio per i cavalli, si svolta a sinistra e si raggiunge località Vernè, all'incrocio con la SP 50. ■

Variante 7A Località Sotteri (Guarene) - Guarene

Variante al percorso ufficiale del RBT, questo breve tratto permette di raggiungere direttamente il borgo di Guarene, invece di compiere il tratto più lungo passando dadi compiere un anello attorno al paese di Guarene.

Partendo dal fondovalle, all'incrocio di via Sotteri, già nel comune di **Guarene**, questa variante svolta a destra, prima di giungere tra le case della località stessa, e risale un crinale molto panoramico verso località Bianco. Giunti all'incrocio con via Luccio, si prosegue dritto, lasciandosi le ultime case alle spalle e dirigendosi, con una decisa salita tra le vigne, verso la chiesa campestre di Santo Stefano del Maso, un piccolo edificio barocco che fa da crocevia tra i vigneti. La dedicazione a Santo Stefano, protomartire condannato nel 36 d.C., ci fa intuire un'origine molto antica del toponimo. L'edificio visibile oggi è databile intorno al 1759. Dalla chiesetta si piega successivamente a sinistra in salita e si risale tra vigne e boschetti in via Santo Stefano, che conduce nel centro storico di **Guarene**, dominato dalla mole del castello, residenza dei Conti Roero, oggi trasformato in struttura ricettiva di lusso. Percorse via Luccio e via Garibaldi, si giunge in via Alessandro Roero, terminando al centro del borgo questa variante.

Langhe Roero

RBT

Roero Bike Tour



Legenda difficoltà

TC turistico MC media capacità tecnica BC buona capacità tecnica OC ottima capacità tecnica EC estrema capacità tecnica

Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero
Langhe Roero Tourist Board

Piazza Risorgimento, 2 – 12051 Alba (CN)
Tel. / Ph. +39.0173.35833 - info@langheroero.it
www.langheroero.it - www.piemonteoutdoor.it

Per emergenza
/ emergency
number:

112